10° anniversario

PICENO33

da 10 anni come noi nessuno

Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
in viaggio: che cos'altro ti aspetti?

Maggio • Anno XI • n° 5 - © Illustrazione: Marta Tęcza

10th Anniversary FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

radio LatteMiele

OGNI GIORNO IL
GUSTO ITALIANO

CHE TI FA SENTIRE BENE

L'OROSCOPO DI PAOLO FOX

Tutti i giorni alle 6.40, 7.40, 9.40, 19.40 e 22.40

FM: 98.0 - 101.7 - 98.5 - 103.5

www.lattemielemarcheabruzzo.it

10th Anniversary

FAS

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Realizziamo il tuo sito web*

*ottimizzato per essere visibile su ogni dispositivo

Gestiamo la tua azienda su facebook

Fas, tutto è possibile

Tel 0736.255656 - info@gruppofas.eu

www.gruppofas.eu - Viale Marcello Federici, Ascoli Piceno

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

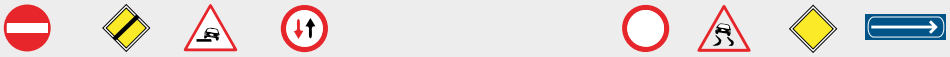
Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 • Fax 0735.575156 • Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • NEGOZIO ON LINE www.numismaticapicena.it

Numismatici Italiani Professionisti

La Ruota autoscuola

Da oltre 50 anni ci occupiamo di sicurezza.

Ci siamo occupati della sicurezza dei tuoi nonni, dei tuoi genitori ed ora possiamo occuparci anche della tua.



Sede di Ascoli Piceno
Corso Trento e Trieste, 15
0736-250092

Sede di Villa Pigna
Viale Aosta, 25
0736-390318

www.autoscuolalaruota.it

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

Dieci anni non sono poi così tanti. Rappresentano un primo passo di questo viaggio chiamato Piceno 33. Un cammino lento, cadenzato, puntuale come il tempo che scorre. L'augurio per ciascuno di noi è che il percorso duri il più possibile e che l'anima sia capace di nutrirsi lungo la strada.

Itaca / Constantino Kavafis

Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.
I Lestrigoni e i Ciclopi
o la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.
In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,
né nell'irato Nettuno incapperai
se non li porti dentro
se l'anima non te li mette contro.

Devi augurarti che la strada sia lunga.
Che i mattini d'estate siano tanti
quando nei porti - finalmente e con che gioia -
toccherai terra tu per la prima volta:
negli empori fenici indugia e acquista
madreperle coralli ebano e ambre
tutta merce fina, anche profumi
penetranti d'ogni sorta;
più profumi inebrianti che puoi,
va in molte città egizie
impara una quantità di cose dai dotti

Sempre devi avere in mente Itaca -
raggiungerla sia il pensiero costante.
Soprattutto, non affrettare il viaggio;
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio
metta piede sull'isola, tu, ricco
dei tesori accumulati per strada
senza aspettarti ricchezze da Itaca.
Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
in viaggio: che cos'altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.

Sommario

6 FOCUS
10 anni di Piceno 33

10 ATTUALITÀ
Ciip, nuovo impianto di soccorso

14 TURISMO
Open days Mete Picene

16 TEATRO
La prosa che verrà

20 AMBIENTE
Santa Maria in Pantano

22 AMBIENTE
Eremo di San Giorgio

24 TERRITORIO
STOP alla plastica monouso

RUBRICHE

26 **AMORE E PSICHE**
Il triangolo no... o sì?

27 **ASCOLI DI PETÒ**
Lu vracce de Santa Middie

28 **UNIVERSITÀ**
Smart?

30 **ASTRI NASCENTI**
In campo contro lo stigma

32 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Ancora 10 anni

33 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Un giugno da cinema

34 **LIBERRANTE**
Che cos'è la cultura?

36 **IL GIARDINO DI LOLA**
Il giaggiòlo

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

10 ANNI

Il cammino è fatto di un passo dopo l'altro. Abbiamo scelto qualche pezzo del percorso, per formare questo puzzle meraviglioso chiamato Piceno 33.

2009

2010

I DI NOI

2011

2012

2013

2015

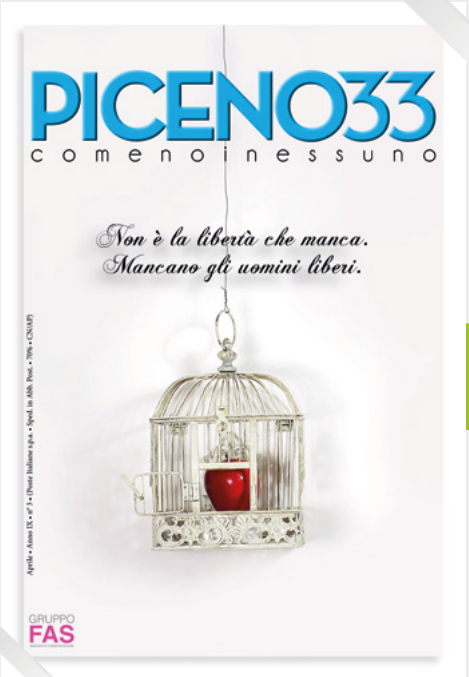
SOCIETÀ
Orizzonte lavoro
ATTUALITÀ
Libera contro le mafie
PICENO33
comenoinessuno
Mare Nostrum
Gratuito
FAS

PICENO33
comenoinessuno
DIVERSA MENTE ABILE

2014

2016

2017



2018

di Falvia Orsati

Inaugurato l'impian soccorso di Castel T

di Flavia Orsati

Nella mattinata del 18 maggio è avvenuto, a pochi km dal centro abitato di **Castel Trosino**, il taglio del nastro e **l'inaugurazione da parte della Ciip dell'impianto di soccorso** che garantirà acqua ad Ascoli Piceno e dintorni in caso di crisi o di emergenza idrica.

L'infrastruttura si trova a circa 4 km da Castel Trosino ed è alimentata dall'acquifero della Montagna dei Fiori.

"La struttura è stata fortemente voluta da Ascoli, dall'Amministrazione Regionale e Comunale. Si tratta del frutto di un profondo lavoro da parte dei dipendenti, anche perché memoria dello scontro drammatico con il sisma del 2016 e le sue conseguenze. Nel frattempo, si lavora sull'interconnessione del nostro acquedotto

Inaugurato dalla Ciip l'impianto di soccorso d Castel Trosino, opera che consentirà l'approvvigionamento idrico in caso di emergenza.

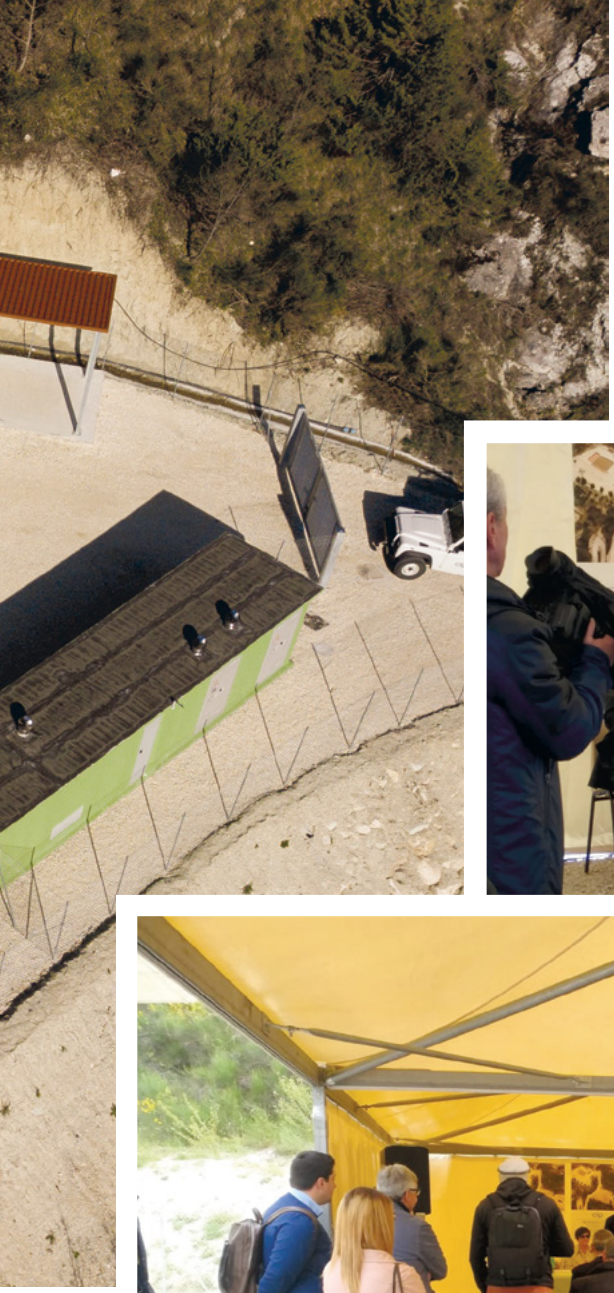
nto di Trosino

con quello del Tennnacola", ha esordito Giacinto Alati, Presidente della CIIP nel discorso inaugurale.
Oltre al primo cittadino Guido Castelli, che ha ringraziato ed espresso grande soddisfazione per l'impianto, memore dell'incidente di circa 10 anni fa che mise alla corda la città di Ascoli, era presente anche il Vicepresidente della Regione Anna Casini.

Complimentandosi con i tecnici e con il Presidente Alati per la struttura, complessa perché permette una captazione importante, con tre pozzi, a 300 metri di profondità, ha ricordato come "in un momento di grandi cambiamenti climatici è fondamentale possedere un acquedotto di soccorso, lavorando sulla prevenzione. D'altro canto, con le scosse del 2016 le falde dei Sibillini hanno subito modifiche e si sono

spostate verso il maceratese, da qui l'impellenza di cercare nuove sorgenti, essendo l'acqua bene primario – e comune – da tutelare".
Nell'occasione, è stato presentato anche il libro di Marco Corradi, commissionato dalla Ciip, "**Fonti Storiche – Indagine sulle fontante nei 59 comuni della Ciip**". Il tomo è stato definito da Alati "piccola opera d'arte", sintesi della storia delle opere idriche che fanno onore al territorio ascolano. "Se il volume è un'opera d'arte, lo si deve alla committenza illuminata, una rarità oggi", ha rilanciato Corradi.
Il libro è basato su una poderosa ricerca d'archivio, volta ad indagare le inchieste che hanno interessato il tema dell'approvvigionamento idrico; si sviluppano così, tra le varie indagini, dove emerge la voce viva della gente che abitava il Piceno, aneddoti e curiosità, che danno anche la cifra della storia culturale e sociale del territorio, che aveva al centro l'acqua, le fontane, luogo di incontro e discussione. Testimone dell'intenso lavoro d'archivio è stata la Dotto-

ressa Laura Ciotti, Direttrice dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno. In effetti, il titolo "Fonti storiche" mostra un'ambivalenza, intendendo sia le fontane sia le fonti su cui l'opera si è basata, ovvero atti, documenti tecnici, inchieste, dove emerge il puro dato di fatto, da ricostruire.



OPEN DAYS METE PICENE

Il progetto si presenta al territorio: ecco come il turismo diventa esperienza.

Open Days Mete Picene all'insegna della condivisione e della partecipazione. Il 10 e l'11 maggio, **Mete Picene si è ufficialmente presentato al territorio** con il doppio appuntamento dedicato al Piceno e alla sua pluralità.

Sopra: l'arrivo della caccia al tesoro alla Bottega del Terzo Settore.
Sinistra: L'entry point ad Ascoli Piceno.

Il Bim Tronto, la Fondazione Carisap e tutti i partner hanno incontrato gli operatori locali del settore **turistico, culturale e istituzionale. Un incontro molto partecipato, aperto** dal presidente del Bim Tronto **Luigi Contisciani** e da **Alessandra Marini**, membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. "Un progetto lungimirante – ha detto Contisciani – che mira alla rinascita dell'area cratere prima e, poi, a cascata alla valorizzazione di tutto il Piceno attraverso un turismo sempre inclusivo e mai esclusivo. Questo è un percorso che vuole aggregare e non escludere: il territorio deve imparare a parlare una sola lingua". Alessandra Marini ha invece ricordato il cammino compiuto dalla Fondazione Carisap per delineare le strategie di intervento e gli obiettivi del #masterplanterremoto, "con un occhio particolare sempre rivolto ai giovani". Il sindaco Guido Castelli ha poi ricordato che "non siamo, per fortuna, all'anno zero a livello turistico, ma il territorio ha ancora la forte necessità di avere operatori formati per accogliere chi arriva qui".

La progettista **Alessandra Panzini** di Marchingegno ha poi introdotto il contesto e il progetto stesso, che lo ricordiamo, è realizzato dal **Bacino Imbrifero Montano del Tronto** insieme alla **Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno** nell'ambito del **#masterplanterremoto**, in partenariato con Opera Cooperativa Sociale, Piceno DMO e La Casa di Asterione.

Si sono poi succeduti gli interventi tecnici e illustrativi di **Lorenzo Pascali**, Amministratore delegato di Hesis, sui "Mercati turistici e destination management", **Antonio Recchi**, Direttore Commerciale Criluma Viaggi Soc. Coop., sulle "Strategie di commercializzazione per pacchetti turistici dedicati all'incoming", **Annalisa Trasatti**, della Coop. Opera nonché coordinatrice del Museo Tattile Statale Omero, sulle "Strategie turistiche di accessibilità per disabili sensoriali", con un approfondimento nell'ambito della disabilità visiva e del professor **Stefano Papetti**, curatore scientifico delle Collezioni Comunali di Ascoli Piceno, che approfondito l'aspetto imprescindibile delle reti museali. Quest'ultimo ha tracciato il punto in

merito alle necessità locali del turismo museale e culturale: "abbiamo bisogno di un coordinamento in ogni iniziativa culturale e di accogliere adeguatamente il tipo di turista, spesso anche molto esigente, che viene qui".

Il confronto è stato arricchito dalle **testimonianza di alcuni blogger stranieri**, dalle riflessioni delle **guide local** e dalla **dimostrazione live** di Sandro Tanucci, artigiano del rame di Force.

Il giorno seguente si è svolto "**Turismo di senso**", un percorso itinerante sensoriale alla scoperta delle bellezze del centro storico di Ascoli Piceno, accompagnato dalla **Casa di Asterione**. **Una caccia al tesoro** dedicata specificatamente a un turismo integrato tra diversamente abili e normodotati finalizzata alla scoperta della città di Ascoli Piceno attraverso i cinque sensi. Cinque squadra sono state condotte, attraverso un gioco di indizi e prove, alla ricerca dei luoghi, dei sapori, degli odori più significativi del centro storico. Un ringraziamento speciale va alle attività ascolane che hanno partecipato, mettendosi a disposizione volontariamente, all'iniziativa: **L'Assalto ai Forni, la Libreria Prosperi, Artè, Cave Cavam, Caffè Meletti e Bottega del Terzo Settore.** Ogni tappa ha privilegiato l'utilizzo di uno dei cinque sensi escludendo, a volte parzialmente, a volte completamente, gli altri.

La prosa che

Il Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno annuncia con largo anticipo e tra i pr di prosa 2019/20 promossa da Comune di Ascoli Piceno e AMAT. Sedici serate appuntamenti imperdibili con i protagonisti assoluti della scena animano il ca per completarsi a marzo e che offre esperienze di evasione e riflessione tra te

e verrà

**rimi delle Marche la nuova stagione
e di spettacolo per otto titoli,
artellone che prende avvio a ottobre
atro, danza e musical.**

La Divina Commedia. Dall'Inferno al Paradiso, una creazione di **Emiliano Pellisari** per **Nogravity Theatre**, è attesa il 12 e 13 ottobre per l'inaugurazione della stagione. L'eccezionale spettacolo di danza acrobatica propone la trilogia di Dante con sei straordinari danzatori-acrobati che conducono lo spettatore in un viaggio dell'anima attraverso il teatro dell'incredibile. Con le coreografie originali e misteriose di **Mariana Porceddu**, sorprendenti figure infernali si compongono come d'improvviso, per uno spettacolo che riunisce in sé sette anni di lavoro di ricerca e tre singoli spettacoli (*Inferno, Cantica, Paradiso*), ora insieme in un continuum organico, al pari delle tre parti della Commedia Dantesca. Il 22 e 23 ottobre è la volta di ***Un tram che si chiama desiderio*** di Tennessee Williams. Il dramma, premio Pulitzer nel '47, è affidato alla regia di un grande maestro di fama internazionale **Pier Luigi Pizzi**, fondatore con Giorgio De Lullo, Romolo Valli e Rossella Falk della "Compagnia dei giovani". Il ruolo di Blanche Du Bois è assegnato a **Mariangela D'Abbraccio**, grande interprete del nostro teatro e quello di Stanley Kowalski a **Giulio Corso**, talentuoso attore emergente. ***L'anima buona di Sezuan*** di Bertolt Brecht con **Monica Guerritore**, vera e propria signora della scena nel doppio ruolo della buona prostituta Shen-Te e del suo perfido ed inventato cugino giunge ad Ascoli Piceno il 13 e 14 novembre. La regia è curata dalla stessa Monica Guerritore, ispirata alla versione che Giorgio Strehler diresse nell'81 al Piccolo. Un nuovo allestimento – pensato per la contemporaneità teatrale che ci circonda – ma con un legame strettissimo all'immenso patrimonio della tradizione milanese. "Ne *L'anima buona* – afferma l'attrice - c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri ma sempre raccontati con lo sguardo tenero di chi comprende . Teatro civile, politico, di poesia". **Franco Branciaroli** e **Roberto Herlitzka**, diretti da **Antonio Calenda**, danno vita il 7 e 8 dicembre con ***Falstaff e il suo servo*** a una nuova, inedita coppia teatrale, che, tra dramma e commedia, evoca le avventure di Falstaff e le burle di cui è vittima. Creazione originale ispirata ai drammi shakespeariani, lo spettacolo di **Nicola Fano** e Antonio Calenda (anche regista), racconta Falstaff non solo quale protagonista de *Le allegre comari di Windsor*, ma anche per il suo ruolo nelle parti I e II di *Enrico IV* e nell'*Enrico V* in uno

spettacolo comico e drammatico insieme: una cavalcata nelle atmosfere shakespeariane, rielaborate per un pubblico di oggi, in grado di cogliere l'eternità del duello tra Caso e Ragione. ***A che servono gli uomini*** in scena il 25 e 26 gennaio è una commedia musicale scritta da **Iaia Fiastri**, commediografa di successo e storica collaboratrice della premiata ditta Garinei e Giovannini con la quale firma, tra gli altri, *Aggiungi un posto a tavola*, *Alleluja brava gente* e *Taxi a due piazze*. La protagonista di questo nuovo allestimento è **Nancy Brilli**, attrice di talento, dotata di grande simpatia e intelligenza scenica che interpreta Teodolinda, Teo per gli amici, una donna in carriera stufa del genere maschile. La regia è affidata alla brillante e creativa **Lina Wertmüller**, le musiche dello spettacolo sono dell'indimenticato grande **Giorgio Gaber**. ***Miseria e nobiltà*** al Ventidio Basso l'8 e 9 febbraio è uno spettacolo incisivo: si ride, ma soprattutto si ragiona in questa encomiabile edizione della celebre commedia di **Eduardo Scarpetta** che si colora di sfumature dark e atmosfere inattese diretta da **Luciano Melchionna** e interpretata da due empatici beniamini della scena come **Lello Arena** e **Tonino Taiuti** affiancati da un nutrito gruppo di attori. Il **18 e 19 febbraio** sono le note dei **Queen** a risuonare al Ventidio con il musical ***We Will Rock You.*** Lo spettacolo con i più grandi successi dello storico gruppo inglese è tra quelli più rappresentati al mondo ed è riproposto in un nuovo allestimento prodotto da Claudio Trotta per Barley Arts, rinnovato sotto ogni aspetto, che mantiene tutta la carica rock apprezzata da oltre 8 milioni di spettatori in 12 anni consecutivi di rappresentazioni. La conclusione della stagione il 14 e 15 marzo è con ***Alle 5 da me*** una commedia esilarante di **Pierre Chesnot** che racconta dei disastrosi incontri sentimentali di un uomo e di una donna interpretati da **Gaia De Laurentiis** e **Ugo Dighero**, diretti dal regista **Stefano Artissunch**. La pièce è una macchina del divertimento che conquista il pubblico, grazie anche alle straordinarie musiche della **Banda Osiris** e le straordinarie capacità attoriali dei protagonisti.

10th Anniversary

FAS

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Un libro a Km 0!

Le nostre storie raccontano il **Piceno** in mille modi differenti.

Billo è un **aquilotto** che non ha ancora imparato a volare. Vive in un posto meraviglioso insieme ai suoi simpatici amici, **Nonna Dora** e **Zio Turbo**. Cresce nella speranza di affrontare prima o poi le sue paure e **scoprire il mondo** oltre il Picco del Sole.

Età di lettura: da 5 anni.

In vendita su *www.gruppofas.eu* e su:

amazon

Santa Maria in Pantano o Santa Maria delle Sibille

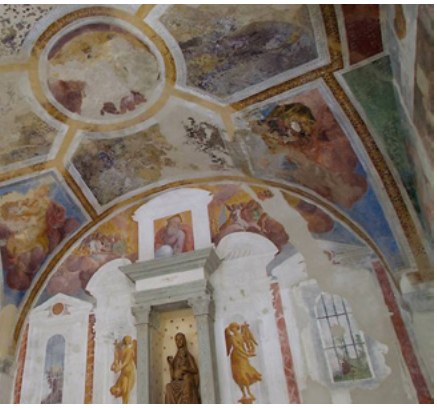
Culti pagani legati al femminile, mistero e fascino ai piedi dell'imponente Vettore

● *di Flavia Orsati*

Sui Sibillini esiste un antico sentiero che arriva fino in Umbria, a Castelluccio di Norcia, chiamato Sentiero dei Mietitori, vecchio tracciato che, nel passato, i braccianti percorrevano per giungere ai campi e svolgere il lavoro di mietitura. Oggi è diventato un facile e piacevole itinerario escursionistico, molto frequentato in estate da camminatori di tutti i tipi e d'inverno dagli amanti delle ciaspole.

Nel tratto di questo percorso che si snoda intorno al comune e alle varie frazioni di Montegallo (AP) si incontra una fonte, chiamata Fonte Santa, vicino alla quale sorgeva una chiesa, purtroppo ridotta a rudere dal sisma del 2016, chiamata **Santa Maria in Pantano**.
Proprio il toponimo "Pantano" indicava la vicinanza a un corso d'acqua: l'acqua è da sempre considerata, in tutte le culture, un richiamo alla fertilità femminile e alla purificazione, non è quindi da scartare la frequentazione del luogo anche in età pagana. In virtù di questo, altro nome con cui era conosciuto l'edificio sacro era "Santa Maria delle Sibille", poiché al suo interno erano affrescate quattro Sacerdotesse.

Situata alle pendici del Monte Vettore, la cima più alta della catena dei Sibillini (2.476 m),



i suoi dipinti murali vennero realizzati nel 1612 da Martino Bonfini di Patrignone (attuale Montalto Marche), lo stesso artista che dipinse la Cappella dell'Apparizione del Santuario di Madonna dell'Ambro, nel comune di Montefortino (FM).
La sua edificazione, ad ogni modo, risale a secoli prima. Le più antiche notizie riguardanti l'edificio le troviamo nei documenti dell'Abbazia di Farfa, dove l'abate Bernardo I conferisce il possesso della chiesa, il 16 settembre 1050, all'imperatore del Sacro Romano Impero Enrico III. Si può ipotizzare, perciò, una data di edificazione antecedente all'anno 1000.
Non sapremo mai quali fossero state le sembianze dell'originaria chiesa romanica, poiché tra primo e secondo decennio del XVII secolo l'assetto strutturale fu modificato e vennero affrescate le volte e le pareti. Come accennato prima, di particolare importanza erano gli affreschi che raffiguravano le Sibille, Profetesse che avevano il ruolo di predire il futuro ispirate dal Dio, figure pagane recuperate dal Cristianesimo poiché considerate annunciatrici della venuta di Cristo, insieme ai Profeti.

Fortemente lesionata dalla scossa del 24 agosto 2016, il sisma di ottobre la fa crollare quasi del tutto. Merita comunque una visita, che si passi dalla frazione di Altino o Vallegrascia e ci si perda nel sentiero che si addentra nel bosco, o dalla più vicina Colle.

Il fascino spirituale dell'eremo di San Giorgio

NUOVO INIZIO O DESTINO SEGNATO?

● *di Flavia Orsati*

L'eremo di San Giorgio, complesso conosciuto dai climber che frequentano la sovrastante falesia di S. Giorgio e dagli appassionati d'arte locali, rammaricati per il destino infausto al quale è andato incontro, è stato messo in vendita.

Situato nei boschi della **frazione Monte Rosara**, in provincia di Ascoli Piceno, coprendo una superficie di 1.985 metri quadrati, ha un valore stimato di circa 2 milioni di euro, esclusa l'estensione del terreno circostante. È a questa cifra, appunto, che i 40 proprietari hanno deciso di metterlo sul mercato, mentre il comune di Ascoli Piceno aveva offerto, nel 2009, 200 mila euro.

Ma qual è la storia di questo antico ed affascinante complesso, ormai fatiscente?

Il suo nome, innanzitutto, è legato alla **vicenda dell'uccisione del drago da parte di S. Giorgio**: in antichità erano visibili vapori provenienti dal corso di acqua sulfurea sottostante, usati per curare i lebbrosi, due elementi che concorsero alla nascita della leggenda, ricordando che nel folklore antico il respiro del drago è spesso legato ad aliti caldi provenienti dalla terra. Nome completo dell'eremo è, infatti, S.

Giorgio in Salmasio o ai Graniti, per la parete di travertino che domina il complesso.
Nato nel 1343 come lebbrosario, per volere della nobildonna Livia Martelleschi, nel 1382 viene trasformato in eremo, ad opera di frati di osservanza francescana, appoggiati dall'allora vescovo di Ascoli Piceno Pietro III Torricella. A metà XVI secolo passa ai Minori Osservanti. Diventa proprietà privata quando, dopo l'Unità d'Italia, vengono sciolti gli Ordini Religiosi: acquistato dapprima, nel 1889, da Padre Sante Scaramucci, nel 1907 passa ad alcuni agricoltori divenendo casa colonica, stalla e magazzino. Da questo momento, inizia la storia della sua rapida decadenza.

Mentre dall'antichità pagana, periodo nel quale era luogo di culto di riti legati al femminile e alla rinascita della vita dopo l'inverno, fino agli anni '50 è ancora meta di pellegrinaggi cristiani primaverili, trasfigurazione di quelli antichi consacrati alla Terra, oggi l'edificio versa in una gravissima condizione di degrado, soprattutto dopo il crollo del campanile e della parte sottostante, avvenuta a seguito del terremoto del 1972.

La struttura è posizionata in un luogo di forte suggestione. Vi si arriva solamente a piedi, seguendo un sentiero che attraversa il bosco, immersi nel silenzio e negli odori della natura; se l'impressione è oggi questa, figuriamoci quale avrebbe potuto essere secoli fa, non camminando su terra ma su un sentiero lastricato del quale si vedono ancora i resti.
La sua struttura era semplice: dall'atrio al piano terra si accedeva alla chiesa e al chiostro. In fondo, un loggiato ad archi apriva ad una vista mozzafiato sulla Montagna dei Fiori, montagna ascolana per eccellenza, e sul borgo di Castel Trosino. Al primo piano si trovavano le celle dei frati. A giudicare dai resti, gli affreschi, del quale non si trovano che flebili residui e macchie di colore, erano dovunque. I tetti sono caduti, i pavimenti del primo piano quasi interamente crollati, quelli del piano terra per la maggior parte infestati da rovi ed arbusti.

Verrebbe da dire Sic transit gloria mundi, giudicando l'inglorioso destino al quale l'eremo di San Giorgio, ancora impregnato di misticismo, è andato incontro.

Già nel 1989 la Comunità Montana del Tronto aveva ipotizzato un progetto di restauro, nel quale l'ex eremo sarebbe diventato struttura ricettiva ad uso terapeutico-termale, sfruttando le sorgenti sottostanti, oppure un centro studi e convegni. Purtroppo, niente di tutto ciò è andato in porto. Ora si sogna una simile eventualità, sperando nella generosità privata di un mecenate che trasformi quel luogo pieno di storia, dove le vite di molte persone si sono susseguite in maniera appartata e meditativa, in un resort o hotel di lusso.

Ambiente: dal 2021 STOP all'utilizzo di oggetti prodotti con plastica monouso

● *di Giuliano Centinaro*

L'**Assemblea plenaria del Parlamento Europeo** ha approvato in modo definitivo il **divieto**, in vigore all'interno dell'**Unione Europea**, di utilizzare gli **oggetti in plastica monouso** (come i piatti, le posate, le cannucce, i bastoncini per palloncini e i cotton fioc) altamente inquinanti per l'ambiente, a partire dall'anno **2021**. La normativa è stata approvata all'Europarlamento di Strasburgo, con una maggioranza schiacciante di voti a favore (560 sì, 35 no e 28 astenuti). Oltre a vietare l'utilizzo degli oggetti prodotti con plastica monouso a partire dal 2021, la direttiva UE fissa anche un **obiettivo di raccolta del 90% per le bottiglie di plastica entro il 2029** e stabilisce che, entro il 2025, il **25% delle bottiglie di plastica** dovrà essere **composto da materiali riciclati**, una percentuale che salirà al 30% entro il 2030.
È stato, inoltre, introdotto un **"regime di responsabilità estesa" per i produttori di tabacchi e di attrezzi da pesca**, in modo che non siano i pescatori a sostenere i costi della raccolta delle reti perse in mare. Secondo i risultati **dell'indagine "Beach Litter 2019" di Legambiente**, circa l'**80% dei rifiuti che inquinano i mari** sono formati da **oggetti prodotti con la plastica**. Quest'ultima si decompone molto lentamente, accumulandosi

nei mari e negli oceani di tutto il mondo. I residui in plastica vengono ingeriti dagli animali marini, come tartarughe marine, foche e uccelli; ma anche da pesci e crostacei, entrando così nella catena alimentare umana. Ai primi posti della "top ten" dei rifiuti più trovati nelle spiagge, ci sono pezzi di plastica e polistirolo, ma anche tappi e coperchi di bevande, mozziconi di sigaretta, cotton fioc (il 7.4% di tutti i rifiuti monitorati) e materiale da costruzione. Tra gli oggetti ritrovati, non mancano gli "usa e getta" realizzati in plastica: ogni 100 metri di spiaggia, si trovano 34 stoviglie (piatti, bicchieri, posate e cannucce) e 45 bottiglie di plastica. Infine, sono oltre 10mila le bottiglie e contenitori di plastica per bevande, inclusi i tappi, trovati sulle spiagge. Secondo la Commissione Europea, *"E' un voto storico per il Parlamento europeo"* – ha affermato il Ministro dell'Ambiente, **Sergio Costa** – *"che è necessario per arrivare allo stop della plastica monouso nell'UE. Appena l'iter formale sarà concluso, ci attiveremo immediatamente per il recepimento della direttiva europea in Italia"*. Gli **Stati dell'Unione europea** dovranno, infine, elaborare dei **programmi di sensibilizzazione alla causa ambientalista**. I Paesi dell'UE avranno, quindi, l'obiettivo di ridurre l'inquinamento ambientale, causato dalla dispersione, sul suolo e in mare, dei prodotti realizzati con la plastica.

AMORE E PSICHE

di Valeria Allevi

Il triangolo no... o sì?

Cari lettori,

avevo in terapia una coppia coniugata che aveva richiesto aiuto a causa del **tradimento da parte di lui**. Lei non riusciva né a perdonarlo né a lasciarlo, per cui le innumerevoli liti tornavano inevitabilmente all'accaduto. A ben vedere i problemi tra i due erano tutt'altro che relativi a quel tradimento, ma i due non avevano alcuna intenzione di esplorarli, tanto che, dopo qualche mese, lasciarono la terapia. Dopo qualche anno la coppia tornò: questa volta era stata lei a tradire, maturando una vendetta che nel frattempo, però, l'aveva resa spenta, fisicamente consumata ed evidentemente non compiaciuta dall'effetto che sperava di ottenere. C'era poi una paziente che ricopriva da tempo il ruolo dell' "altra", stanca della clandestinità, dell'attesa, di non poter andare a cena al ristorante, per cui le situazioni "convenzionali" e i progetti comuni erano divenuti indispensabili ai fini della sua sopravvivenza emotiva. A mano a mano che il tempo passava e l'aspettativa cresceva, però, la sua vitalità e la sua femminilità si spegnevano. E ancora, anticipando di gran lunga una delle ultime idee cinematografiche, si rivolse a me una coppia di amanti, preoccupati di non riuscire più a placare rispettive ansie e gelosie.

Il tradimento è da sempre uno dei temi più scottanti perché, come dice Camillocci, va contro l'idea principe della coppia che è quella dell'esclusività, infrange cioè l'implicito accordo iniziale per cui si crede che il partner possa soddisfare tutti i nostri bisogni. Quando si ha la percezione che la fiducia sia irrimediabilmente tradita, l'evento diviene totalizzante e doloroso. L'individuo, in realtà, è naturalmente regolato da un desiderio di sicurezza e stabilità da una parte e di avventura dall'altro, se ne prevalesse uno a completo scapito dell'altro, si creerebbe un disequilibrio. Solo tenendo conto del mondo interno di ciascun partner si può scoprire che **i tradimenti hanno molteplici significati**. Così, ad esempio, nella prima coppia in questione lui si era in realtà sentito tradito dal totale investimento che la moglie aveva riservato ai figli, aveva creduto, a forza di sentirselo dire, di essere uno schifo, sentiva di non avere più strumenti per renderla felice. Si era così rifugiato in una relazione che più della caratteristica passionale sembrava avere quella dell'ascolto. Per questa coppia che evidentemente ancora si amava, il tradimento aveva rappresentato una sorta di invocazione/provocazione dell'altro. Nel secondo caso, invece, la donna che si disperava per il mancato coraggio dell'uomo che amava, che aspettava e che guardava con invidia le "ufficializzazioni", non si rendeva in realtà conto che spesso ciò che è importante è la donna da cui l'uomo fugge e non quella in cui si rifugia. Piccolo particolare che la portava pian piano ad una svalutazione di sé. Infine, ci sono anche persone naturalmente inclini a relazioni multiple, con un'inconscia tendenza a provvedere a più partner; il rischio in cui incorrono, però, è paradossalmente quello di trasformare una relazione clandestina in coniugale e viceversa.

Se ci pensiamo bene, riprendendo Camillocci, **il tradimento è un'esperienza umana universale**: tutti siamo stati traditi nelle nostre aspettative. Ma soprattutto, chiediamoci sempre se siamo proprio noi a tradire noi stessi. Un abbraccio!

di Pier Paolo Piccioni

Lu vracce de Santa Middie

Vracce e Vraccitte de Santa Middie

In processione, il 5 agosto in Ascoli, è possibile ammirare il grande braccio d'argento di Sant'Emidio brandito dal Vescovo, di fronte al quale i fedeli si genuflettono devoti. Ne viene conservato anche un altro, più piccolo, conservato sempre in cattedrale, delle stesse fattezze del primo. **Ma da dove arrivano questi due bracci e che significano?**

Pippo Bachetti, ascolano esperto di storia emidiana, racconta bene la questione, che solo per puro divertimento (e per ambientarla nelle nostre zone) riporteremo con linguaggio a tratti ascolano. Insomma, nel periodo delle invasioni barbariche, appena caduto l'Impero Romano, ècchete che arriva dall'alta Italia l'ennesima orda che voleva conquistare Ascoli, che però era ben fortificata e protetta da due fiumi profondi e inaccessibili. Il Re barbaro al comando dell'orda dapprima stabilì un accampamento nei dintorni, poi arrivò da solo a cavallo fin sotto le mura della città per studiarne le fortificazioni e gli eventuali punti deboli. Mentre stava guardando le mura, ecco che una vecchia contadina, di lato nel campo per raccogliere erbe commestibili, gli chiese: "Ma che sta a fa' èsse?". E lui: "Studio come entrare dentro per poter conquistare la tua città e sottomettere i tuoi concittadini". E l'altra, serafica: "Fanne fanne... tante nu' ciaveme Santa Middie che ce protegge". "E chi sarebbe questo Santa Middie?". "Ma è il nostro patrono, che non ci farà succedere nulla di male!".

Sentito questo, l'altro ebbe un moto d'ira furibonda, e bestemmiando come un ossesso a braccia levate il nome del Santo, d'improvviso ebbe il braccio destro anchilosato in posizione verticale. Preoccupatissimo ripiegò nel suo accampamento e convocò il cerusico per studiare il da farsi. Macché: per quante diavolerie provasse quello non ottenne nulla, e allora il Re qualche giorno dopo tornò nel posto ove aveva incontrato la contadina. Questa stava ancora a fare erbe per la famiglia, e come lo vide gli rivolse un sorriso di scherno: "Aua', ancora cuscì sta tu? Ecche che succede a chi se mette contre a Santa Middie!". E l'altro, supplichevole: "Consigliami come fare per riavere l'uso del mio braccio, te ne prego!", e la contadina: "Prova mbuo' a pregà lu Sante...". Ed egli non solo elevò alcune preghiere al Santo, ma alla fine della invocazione disse pure: "Santa Middie, se mi fai tornare l'uso del braccio faccio costruire in tuo onore un braccio d'argento!". Detto e fatto, il sangue ricominciò a scorrere nelle vene del braccio e tutto tornò a posto. Il Re, grato al Santo, galoppò verso l'accampamento poi convocò tutti i suoi sudditi e fece incetta di argento per far costruire il braccio. Fu dato incarico a un orafo barbaro che però - siamo tutti un po' italiani - trattenne per sé una parte dell'argento. Quando il Re vide il braccio forgiato dall'orafo sentì puzza d'imbroglio, e mormorò: "Bello è bello, ma qua mi sa che hai fatto il furbo, ci manca dell'argento!". Al che l'orafo, terrorizzato - allora i Re barbari andavano alquanto per le spicce e perdevi la testa per molto meno - ammise la malefatta allo scopo di aver salva la vita, consegnando un secondo braccio fatto con l'argento messo da parte per sé. E qui finisce la storia: i due bracci arrivano ai nostri tempi e i vescovi li utilizzano nelle processioni per benedire la gente.

Che fine abbia fatto l'orafo, ovvero se abbia conservato la testa sul collo o meno, non sapremmo dirlo. E d'altronde queste storie tramandate nel tempo hanno quel che di vago che ha ogni racconto trasmesso oralmente: è un po' meno di storia e un po' più di leggenda.

di Marco Giovagnoli

Smart?

Capita spesso di ascoltare, sui diversi *media* ma anche in brandelli di conversazione, terribili reprimende sullo sconsiderato uso da parte dei 'giovani' degli *smartphone*, con un variegato addentellato di sociologismi (da parte dei non-sociologi), di psicologismi (dei non-psicologi), di moralismi (da parte dei moralisti). La morte delle relazioni *vis-à-vis*, il distacco e l'isolamento dal mondo reale, la bullizzazione dei coetanei, il *soft-porno*, fino alle deformazioni ossee e posturali e molto altro ancora. La vita mediata dallo schermo, sempre più ampio ma sempre così piccolo rispetto alla realtà, allena i 'giovani' ad uno sguardo miope, ristretto; dentro quegli strumenti si annidano i perversi corruttori della nostra gioventù: Facebook, Whatsapp, Instragram, Snapchat e dio solo sa quant'altre diavolerie, per non parlare del *deep web*, al confronto del quale l'Inferno dantesco appare come una sorta di Disneyland ante litteram. E che dire dei *selfie*, vera ossessione dei 'giovani', della quale si è trovata anche la versione 'estrema', quella per cui di *selfie* si può morire, se lo si fa ad esempio tra i binari della ferrovia o sul bordo dei burroni. Questi 'giovani' spettri con gli occhi abbacinati e l'isolamento acustico degli auricolari, disinteressati a ciò che hanno davanti se non è rappresentato sullo schermo, che stanno in gruppo ma si parlano tra loro solo tramite *chat*, autistici tecnologici e consumistici, popolano le pensose (!) discussioni dei loro genitori, zii, nonni etc.; riempiono gli stanchi *talk show* televisivi di auto-consolanti dialoghi (sovente sovrapposti) che collocano i partecipanti al sicuro, sulla propria altura di saggezza, dalle tentazioni e dalla corruzione della contemporaneità digitale.

A noi sembra però che i 'giovani' siano in buona compagnia in questa loro perversione: in treno, alle conferenze, ai concerti, sulla spiaggia o sui sentieri di montagna, negli uffici, ai tavolini dei bar o dei ristoranti, sulle panchine dei parchi e dei viali, coi figli o senza, in macchina, insomma, un pubblico *agée* sempre più numeroso, accanito, onnipresente e senza remore offre al mondo – e ai 'giovani' – l'esempio evidente della surrealtà di questo dibattito. La verità è – ci sembra – che gli 'adulti' siano grandi utilizzatori di quel 'veleno giovanile' che è lo *smartphone*, e forse il *chattare* compulsivo del maturo signore in mezzo alla strada, le foto con flash della coppia attempata nel mentre di un concerto, le filologiche discussioni di mamme e papà sulle migliori offerte dei gestori di telefonia captate in autobus, gli ossessionanti segnali acustici delle chiamate dai gruppi di *whatsappisti* ultraquarantenni (sono decine i gruppi 'necessari', dei quali non si può fare a meno), la morbosità dell'anonimato digitale dietro al quale si nascondono patetici sussulti di virilità e di trasgressione senile – tutto questo consegna alla storia una versione diversa di questa nostra era *smart*: ossia che l'intelligenza (e il suo contrario) non ha età e che il cumulo di pietre di cui sono ricoperti i 'giovani' è stato creato da lanciatori attempati poco attenti al sempre attuale, e purtroppo sovente disatteso, monito evangelico.

Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili unicamente al suo Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino

10th Anniversary FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

FAS snc | Viale Marcello Federici 143 | Ascoli Piceno
Tel. 0736/255656
info@gruppofas.eu

grafica • editoria • comunicazione • informatica

Di cosa hai bisogno?

BIGLIETTI DA VISITA
VOLANTINI
BROCHURE
MANIFESTI
LOGHI...

10th Anniversary FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Fare pubblicità con noi conviene!

In campo contro lo STIGMA

Lo scorso 10 Maggio, presso il centro sportivo Pennile di Sotto di Ascoli Piceno, si è concluso l'importante progetto "In campo contro lo stigma", organizzato e promosso dal Centro Sollievo e la cooperativa P.A.Ge.F.Ha., in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale Area Vasta 5 dell'Asur Marche.

L'intero progetto ha visto dei ragazzi dell'Istituto "Celso Ulpiani" (istituto agrario e istituto alberghiero) confrontarsi con il pregiudizio sulle malattie psichiche, attraverso la conoscenza di nozioni e luoghi significativi, ma soprattutto attraverso lo scambio diretto con gli utenti dei centri specializzati di salute mentale.

La psicologa Lucia Bellini, la coordinatrice del centro sollievo dell'ambito sociale 22, afferma che questo progetto è stato una declinazione di un'attività che l'ambito porta avanti da tanti anni con gli istituti superiori di Ascoli. L'obiettivo primo è **informare sulla malattia mentale** e sul conseguente pregiudizio associato. È proprio il pregiudizio ad essere il primo portatore di un disagio, che è quello contro cui davvero possiamo fare qualcosa di concreto.

Nella giornata conclusiva si è quindi svolto un mini torneo di calcetto fra le squadre composte dai ragazzi e le squadre "Stella del Mare" e "Psycho" del Dipartimento di Salute Mentale Asur AV5. La competizione è stata agguerrita e il livello di agonismo si è sentito persino sugli spalti, tuttavia non sono mancati momenti di puro divertimento, come hanno dimostrato le varie papere, prima fra tutti il volo di una scarpa da tennis durante un tiro in porta!

In definitiva, l'evento è stato un vero e proprio successo e lì a raccogliere le testimonianze a caldo c'era Radio Incredibile che, con l'occasione, ha voluto dare voce alle emozioni dei par-

tecipanti.
La prima a parlare è stata la professoressa Cameli dell'istituto Ulpiani: "Il lavoro è iniziato circa 3 mesi fa quando i ragazzi delle classi quarte si sono incontrati con le psicologhe che hanno partecipato al progetto. Insieme hanno svolto varie attività e di volta in volta hanno riflettuto sulle problematiche legate allo stigma. Il messaggio è stato subito chiaro: tutti possono avere delle cadute, l'importante è rialzarsi e poter riprendere in mano la propria vita".
Abbiamo poi incontrato Barbara, Dino, Davide, Andrea, Tony, Elisabetta e Danilo, pazienti e operatori dei centri di salute mentale. Loro sono stati i protagonisti attivi della giornata, perché hanno giocato nelle squadre che si sono affrontate nel torneo. Tutti ci hanno raccontato di un'esperienza bellissima perché capace di regalare una vera integrazione.
Dopo le partite, Radio Incredibile ha partecipato anche alla premiazione del torneo, che si è svolta presso la vicina Casa della Gioventù, sempre ad Ascoli. Il momento della premiazione è stato davvero molto toccante, perché in un primo momento i ragazzi delle scuole superiori hanno proiettato dei contributi video che raccontassero tutto il percorso e il lavoro svolto all'interno del progetto. I video presentati sono stati due.
Nel primo contributo, dal titolo "Alice attraverso lo stigma", i ragazzi dell'istituto agrario hanno presentato, attraverso immagini suggestive interpretate da loro in prima persona, la storia di una ragazza che incontra la personificazione di alcune malattie mentali, come l'ansia e la schizofrenia.
Nel secondo video, i ragazzi dell'istituto alberghiero hanno mostrato il percorso del loro lavoro, che è partito dalla ricerca del significato della parola "stigma" e si è concluso con il racconto della loro personale esperienza nell'incontro con i pazienti dei centri di salute mentale.

di Roberto Palumbo

Ancora 10 anni

Chiudi gli occhi, rilassati e mentre ti lasci andare, **torna indietro nel tempo**, esattamente a 10 anni fa. Com'eri? Come ti sentivi? Chi c'era accanto a te? Cosa sognavi per il tuo futuro? Quanti obiettivi hai pianificato in base a quei desideri? Quanti ne hai realizzati? Forse tutti, forse nessuno, oppure, ci stai ancora lavorando. Certamente, però, durante questi dieci anni è accaduta una cosa a cui non avevi pensato, perché è stata automatica, inarrestabile: **sei cambiato!**

Ogni giorno la tua vita cambia, prendendo una direzione anziché un'altra, in base alle decisioni che prendi. Chissà se ti sei mai voltato indietro a verificare se stavi percorrendo la strada giusta. Il cambiamento è inesorabile, non puoi fermarlo, rallentarlo o rimandarlo perché fa parte della natura, il cambiamento sei tu! C'è una cosa però che puoi fare: cavalcarlo, direzionarlo, renderlo il più possibile conforme ai tuoi desideri. Non so se sei soddisfatto di come sono andate le cose, di come sei ora; so, però, che se nel tuo animo ci sono rimpianti o rimorsi che ti fanno ancora male è perché alcune grandi decisioni che hai preso in questi anni non sono state conformi alla tua natura, ai tuoi valori o alla tua identità. E allora? Allora stai tranquillo, perché **hai ancora 10 anni per programmare la vita come tu la vuoi**. Lo so che possono sembrare tanti e che di 10 anni i 10 anni si avvicina la vecchiaia, ma questa è l'ultima cosa a cui devi pensare. Il segreto per sentirti eternamente giovane è molto semplice: navigare in avanti, ignorando l'orizzonte. Continua a programmare, continua a desiderare; lascia aperte la mente e il cuore a nuove esperienze; elimina i preconcetti; arricchisciti di rapporti umani; nutriti di sogni come farebbe un bambino e rimani sempre curioso della vita. Vai sempre avanti, senza curarti della fine del viaggio, tanto non sai quando arriverà. Per questa volta non ti illustrerò tecniche o strategie perché, forse, la cosa migliore che, ogni tanto, tutti noi possiamo fare per continuare a vivere è chiudere gli occhi e immaginare che davanti a noi avremo sempre… ancora 10 anni.

di Anna Quartaroli

Un giugno da cinema!

Se aprile è stato il mese degli Avengers e Maggio quello del Trono di Spade, Giugno è il mese del cinema a 360.
Moltissimi film in uscita che richiamano un pubblico ampio e non omogeneo.
Si parte il 6 Giugno con ***X- Men Dark Phoenix***, il nuovo capitolo dedicato alla saga dei mutanti. Nel 1992, quasi un decennio dopo gli eventi di X-Men - Apocalisse, gli X-Men sono eroi nazionali impegnati in missioni sempre più rischiose. Quando un brillamento solare li colpisce durante una missione di salvataggio nello spazio, Jean Grey (interpretata da Sophie Turner di Game of Thrones) perde il controllo delle sue abilità e scatena la Fenice dentro di sé. Ritornano quindi il Professor Xavier, Magneto, Mystica, Ciclope e i tanti altri protagonisti che dal 2000 fanno parte della bellissima saga di Stan Lee.
Sul versante dedicato ai più piccoli (e non solo) è in uscita il 26 Giugno ***Toy Story 4***. La trama vede l'arrivo di Forky, una forchetta riadattata a giocattolo, nella cameretta di Bonnie dove vivono Woody, Buzz Lighyear e i loro amici, che darà il via a un'avventura che porterà ancora una volta i protagonisti fuori dal loro mondo. Il giocattolo da ritrovare e salvare è la pastorella Bo Peep, vecchia fiamma di Woody. Senza però l'immancabile voce del nostro Fabrizio Frizzi ad animare lo sceriffo più famoso della Pixar.
Per quanto riguarda le storie più vicine alla realtà e più toccanti, sarà imperdibile il nuovo film con Johnny Depp; ***Arrivederci Professore***, il 20 Giugno.
Richard, un professore del college, riceve una diagnosi terminale e decide di rinunciare a tutti gli schemi e abitudini per vivere la propria esistenza in modo audace e il più libero possibile. Con un senso dell'umorismo tagliente, coraggio e un po' folle, attraversa anche ogni tipo di vizio: fuma, beve, e rivolge insulti a chiunque gli dia fastidio, provando un piacere mai avuto in tanti anni.
Concludendo, se tutto ciò non dovesse rientrare nei vostri gusti, giugno ha in serbo un genere tutt'altro che noioso; il 19 giugno ci sarà il ritorno della ***Bambola Assassina***. Reboot del film del 1988 segue una trama simile al film originale.
Una madre di nome Karen regala a suo figlio Andy un bambolotto giocattolo, Chucky, anche se entrambi non sono consapevoli della sua natura malvagia.
Cosa dite, è il caso di andare al cinema?

Che cos'è la cultura?

Lo abbiamo chiesto direttamente al **Saggiatore**, una casa editrice che ha fatto la storia culturale dell'Italia.

Ci raccontate come è nata l'idea del festival e come mai avete deciso di portare fino ad Ascoli un Format nato a Milano?

«Nel 2016, per celebrare la pubblicazione del millesimo volume della nostra storica collana *La Cultura*, ci è venuta l'idea di dare vita al progetto *Che cos'è la Cultura* con cui tentare di rispondere alla ineluttabile domanda: che cos'è e a cosa serve la cultura? È nato così a Milano, la città dove la nostra casa editrice è storicamente radicata, un formato in cui ogni incontro affronta uno dei molteplici aspetti che compongono la cultura e che vanno a costituire nella loro globalità un laboratorio di idee, attraverso un approccio multidisciplinare, tra letteratura e poesia, tra arte e tecnologie, tra antropologia e spettacolarità, tra storia e filosofia, tra contemporaneità e futuro. Fare editoria significa offrire strumenti per quel lavoro di progettisti della propria vita che, come diceva Sartre, caratterizza le richieste del pubblico più accorto, ed è proprio quello che cerchiamo di fare con questa iniziativa. Per darle sempre più ampio respiro abbiamo deciso di uscire da Milano per spostarci in provincia e inaugurare una nuova stagione. La scelta sul dove andare è ricaduta su Ascoli Piceno per diversi motivi: negli anni abbiamo riscontrato una grande ricettività alle iniziative sporadiche che ci è capitato di organizzare, e ci piaceva l'idea di dare un contributo alla rinascita di questo territorio. Fondamentale è stata poi la certezza di avere un partner su cui fare totale affidamento: la libreria Rinascita è stata subito entusiasta all'idea, e ci ha supportato in tutto e per tutto permettendoci di essere qui col nostro festival».

Una sezione forte del festival è legata al concetto di scrittura e lettura: due incontri dedicati al libro e alla carta stampata e un workshop di scrittura con un vostro editor. Quanto conta la parola scritta nel mondo di oggi? Come vi relazionate con la progressiva trasformazione della comunicazione da scritto a immagine?

«Più che lavorare semplicemente con la parola scritta un editore lavora con il significato. Ogni editore riflette profondamente sull'immagine che vuole trasmettere nel momento in cui pubblica un libro e, anche nel nostro caso, la produzione dei libri non prescinde mai da una profonda riflessione grafica sull'immagine di copertina. Cerchiamo di fare in modo che la diversità di ogni titolo si inserisca nel codice del nostro marchio – che si identifica con il bianco e il rosso - che è in fondo il nostro modo per dire al lettore che sta leggendo un libro che fa

parte di un discorso molto più ampio. A questo si aggiunge il fatto che al Saggiatore cerchiamo di vivere dentro il nostro tempo con il distacco necessario per comprenderlo ed esploralo. Per questo, da più di un anno, abbiamo aggiunto alla lavorazione del libro anche la creazione di contenuti extra dedicati ai nostri canali social. Facciamo ampio uso del video e delle immagini, cercando di "ramificare" il significato attraverso diversi linguaggi e piattaforme. Perché siamo certi si possa "leggere" anche una fotografia o un video. L'evoluzione verso una comunicazione "più grafica che scritta", ammesso che sia davvero in atto, in questo senso non ci spaventa, al contrario, rappresenta per noi una sfida, un momento di crescita, un invito a esplorare nuove forme per parlare con i nostri lettori. Dobbiamo considerare che per ogni articolo "mordi e fuggi" che leggiamo online, esistono ancora saggi o romanzi che vengono comprati in libreria o scaricati su un ereader. Abbiamo 60 anni di storia e non abbiamo mai smesso di fare tesoro della spinta originaria data da Alberto Mondadori: Muoiono le civiltà, muoiono le religioni. Non muore il *contemporaneo* che è esteso all'infinito. Noi facciamo libri e siamo certi che per durare nel tempo è lì che dobbiamo stare».

Due incontri hanno a che fare con parole "difficili" come MALE e FUTURO. Il rapporto tra questi due concetti è alla base della filosofia e della politica. Il nostro agire ha sempre a che fare con il futuro possibile che vogliamo costruire e il male subito o temuto da superare o evitare. Quale è il ruolo di una case editrice e in generale di chi si occupa di cultura rispetto a questi temi?

«È compito di una casa editrice immergersi laddove le acque si fanno più profonde, dove dimorano le domande più impervie, quelle che riguardano gli snodi centrali del contemporaneo, il cuore pulsante dell'umanità. Non ci si può quindi sottrarre davanti all'enormità di questi temi, né limitarsi a sfiorarne la superficie, ma bisogna affrontarli senza timore né reticenze. Se la cultura e il sapere non riescono a dare risposte, o perlomeno a stimolare la discussione, temi come la sostanza del male o la consistenza del futuro saranno terreno di conquista per il pessimismo, l'irrazionalità, il nichilismo. La forma da dare al domani, la possibilità di sconfiggere la morte e la sofferenza sono temi fondanti dell'oggi: se non di fornire risposte, Edoardo Boncinelli e Alberto Giuliani sono in grado di porre le domande giuste a riguardo».

Ultima domanda: qual è tra i libri del Saggiatore quello che consiglieresti a un lettore che non vi conosce per dare una "visione" del vostro concetto di Casa Editrice?

«La collana della Cultura nasce nel 1959 e, sebbene da allora si siano susseguite tante altre collane, questa è l'unica che ad oggi resiste: una sola collana, un unico grande macrotesto fatto di saggi e narrativa. È con il libro *La Cultura. Numero 1000* che nel 2016 si consolida questa scelta definitiva di avere una sola collana, rinunciando a ogni distinzione di contenuti. La produzione della casa editrice si compone di diversi formati, abbracciando le esigenze di ogni testo e ogni poetica, ma tutti rispondono alla stesso scopo: comprendere e affrontare il contemporaneo, percorrendo trasversalmente storia, poesia, urbanistica, storia dell'arte, musica, cinema, architettura e antropologia. Per questo *La Cultura. Numero 1000* è stato suddiviso in tre ampie parti: «Volti e corpi», «Costellazioni», «Domande e risposte», i cui testi e autori (tra gli altri: Jean Genet, Joan Didion, Carlos Fuentes, Lisa Randall, Arnold Schönberg, John Lennon) appartengono alla storia della casa editrice dal 1958. *La Cultura* ha dunque segnato un passo importante per la struttura e la mission della casa editrice, dando inizio a una nuova era».

di Gigliola Croci Mariani

IL GIAGGIÒLO, UN TESORO NASCOSTO

Questa mia città circondata da colline offre allo sguardo, dopo le abbondanti piogge primaverili, una vegetazione trionfante. Il verde turgido delle piante irrorate oltre ogni limite sostiene le corolle dei fiori, calici ebbri e ricolmi, penduli e ricurvi sotto il peso aggraziato dell'acqua prodiga e... prodigiosa. E di prodigio si parla. Ovunque è una festa di fiori e colori. Macchie confetto di rosa canina, rossi papaveri, bianchi merletti di fiori di sambuco, grappoli panna delle acacie che allo stormire malinconico del vento disseminano come neve gli innumerevoli fiori, bordure giallo limone di senape o rapa selvatiche nascondono, tronfie, sentieri noti e qua e là sui cigli erbosi, accanto ai tronchi di ulivi o tra filari contorti di viti, ci sono i giaggiòli. Sono gli iris di campagna.

Il fusto solitario ed eretto regge due o più fiori. La loro corolla è un turbante di petali setosi e iridescenti: tre sono rivolti in alto e tre svolazzano in basso come impertinenti gonnelle di bimba. Sono bianchi azzurrini come il ghiaccio e dal termine ghiaggiuolo deriva il suo nome. Le foglie grigio verde, come spade taglienti rigide e cerose, proteggono la parte preziosa di questo fiore, cioè la sua radice rizomatosa, da cui deriva il prezioso effluvio.

I contadini toscani intorno agli anni '20 lo coltivavano con solerzia e sacrificio per arrotondare i loro magri guadagni vendendo il rizoma profumato e profumante per addolcire i vini aspri del Chianti, che assumevano un leggero profumo di violetta, e ricavare una polvere finissima per ciprie e un'essenza delicata e persistente che inviavano in Francia in prestigiose Maisons des parfumes e persino in America. I carichi dei rizomi sapientemente decorticati, tagliati a fette e fatti essiccare partivano dal porto di Livorno. Immaginate il profumo di quelle stive! Poi la chimica ha soppiantato questa portentosa fragranza naturale riducendo di molto un'innegabile risorsa.

Il giaggiòlo affonda le sue radici non solo nelle campagne toscane ma anche nella storia di Firenze: la città gigliata. Il giglio, emblema del comune fiorentino, non è altro che un giaggiòlo! Appartiene all'immensa famiglia botanica delle Iridacee. È semplice da coltivare anche in terreni poco ospitali. Incurante, popola dirupi, scogliere, aree ghiaiose, margini di strade, giardini e orti. Si dispiega spontaneamente in tutta l'area mediterranea, con sorprendenti varianti di colore, viola, turchino, giallo, ruggine e con profumazioni diverse e fruttate...non inizia forse con ***"Fior di giaggiòlo"*** lo stornello che Lola, protagonista della Cavalleria Rusticana, in terra di Sicilia, canta al suo amato Turiddu? Fiore italianissimo seppure il nome iris ci riporta a Iride, divina messaggera dell'Olimpo, personificazione dell'arcobaleno che unisce cielo e terra e che fa di questo fiore il simbolo di buone notizie.

C'è una casa rossa appena fuori dalla città e sul sentiero che vi conduce dalla strada maestra, ogni anno, a maggio inoltrato, si compie una piccola magia e io da spettatrice non posso non rallegrarmi. Giaggiòli dal capo turchino, come soldatini di un allegro esercito, procedono in fila indiana e tutta la natura lì intorno sembra festeggiare il loro ritorno.

PICENO33

da 10 anni come noi nessuno

Piceno 33 è anche un **WEB MAGAZINE**

Tanti eventi da non perdere!

www.piceno33.it

10th Anniversary FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guiderocchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno XI | numero 5 | Giugno 2019

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Giuliano Centinaro, Gigliola Croci Mariani,
Roberto Palumbo, Eleonora Tassoni, Anna Quartaroli,
Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli,
Valeria Tassotti, Flavia Orsati, Valeria Allevi.

Copertina
"Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
in viaggio: che cos'altro ti aspetti?"

Stampa Grafica 080
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 5/06/2019

Wild Angels

Country Western Dance

COUNTRY DANCE

I nostri corsi:

Castel di Lama
Proloco

Valtesino
Dance World Centre

4,5 km dal casello di
Grottammare sulla SP92

LEZIONE DI PROVA
GRATUITA

Best European
Country School
2018

Teachers

Francesca & Nicola

335 622 66 77

Ballo Country Francesca Fanini

UFFICIO COMPRO ORO CAMBIO

PERCHE' dal 2002

- PROFESSIONALITÀ,
- ONESTÀ
- AFFIDABILITÀ,
- SERIETÀ

OPERATORI IN ORO ISCRITTI REGISTRO **OAM** EX **BANCA D'ITALIA**

Via MILANO AP
nei pressi della Stazione
traversa di via Marconi

328.8349200
www.comprooroascoli.it